

**GARDONE.** Nuovi sversamenti segnalati mercoledì sera all'altezza di Rovedolo. A fotografare l'inquietante fenomeno l'ex assessore Gamba

# Allarme rosso: il Mella è arancione

Si tratterebbe di scarti della lavorazione del ferro e responsabile sarebbe un'azienda di Marcheno  
Il sindaco Lancelotti: «A breve un tavolo tecnico»

**Edmondo Bertussi**  
**Laura Piardi**

Il testimone stavolta è «eccellente»: Fausto Gamba, l'ex assessore ai lavori pubblici di Gardone. Martedì, all'imbrunire, come tanti in queste sere, cercava un po' di fresco nel centro di Rovedolo, accanto al fiume Mella. In mezzo a tanti altri testimoni ha osservato con preoccupazione l'acqua arancione a perdita d'occhio sia verso Marcheno che verso Gardone. Ha fotografato e postato il tutto sul suo profilo Facebook e condiviso sulle pagine dei gruppi «Non sei di Gardone se» e «Non sei di Inzino se». Un invito esplicito a non voltarsi dall'altra parte.

È arrabbiato: risulta infatti che da diversi giorni il Mella cambi colore più o meno alla stessa ora, da Gardone al confine con Marcheno. I colpevoli? Il nome della ditta della zona sulla quale si punta il dito è sulla bocca di tutti. Fa osservare Gamba che inquietante non è il colore dell'acqua, ma il non sapere il perché si tinga di arancio. A suo parere è l'assoluta mancanza di infor-



Una delle chiazze di colore arancione comparse mercoledì

mazioni che spaventa la gente e un'analisi tempestiva magari potrebbe portare a risultati tranquillizzanti su questo fronte. Al sindaco Diego Bertussi e al gruppo Protezione Civile di Marcheno a ieri sera non risultavano segnalazioni, anche se gli uffici comunali competenti sono stati allertati.

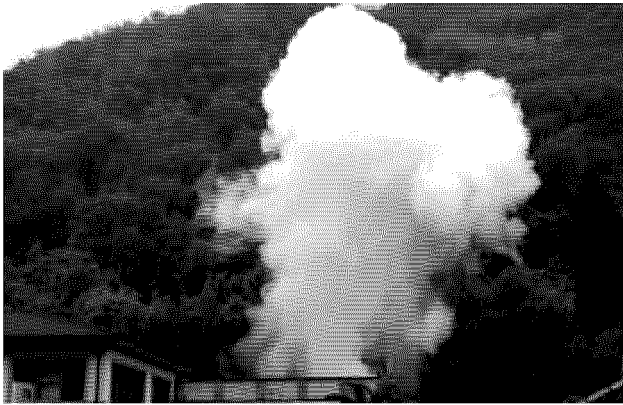
**A GARDONE** il sindaco Pierangelo Lancelotti allontana gli spettri di uno sversamento al-

tamente nocivo. «Fortunatamente non si tratta di sostanze pericolose per la salute: dovrebbe essere la ruggine risultato della lavorazione del ferro da parte di una ditta che si trova in territorio di Marcheno. Comunque abbiamo già allertato Arpa, Asl e ufficio Ambiente della Provincia di Brescia. E l'intenzione è quella di convocare un tavolo tecnico con Marcheno per decidere il da farsi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'allarme a Sarezzo

# Via Seradello soffoca Dal Comune un piano per diradare le «nubi»



Una delle fumate bianche fotografate mercoledì sera

L'allarme, l'ennesimo per via Seradello, è scattato mercoledì sera. Di nuovo fumo a rendere l'aria pesante, irritante per occhi e gola; nuvole dense e bianche provenienti da un'azienda che opera nel settore metallurgico e che si sono spinte fino a Ponte Zanano. Immedie le lamentele. E altrettanto immediato l'intervenuto dell'assessore alle politiche ambientali del Comune Fabio Ferraglio. «La ditta in

questione - spiega - è monitorata da circa un anno, a conferma che da parte dell'Amministrazione c'è molta attenzione e sensibilità al tema dell'inquinamento. Stiamo facendo tutto quanto previsto dalla legge. In seguito al nuovo episodio di mercoledì è stata convocata in municipio una riunione d'urgenza con i vertici dell'azienda. La ditta si è giustificata spiegando che le fuoriuscite di fumo segnalate l'altro ieri e sabato scorso sono state causate da errori umani.

L'azienda - prosegue l'assessore - è sotto la lente d'ingrandimento dell'Amministrazione tramite l'ufficio ambiente, ma sono allertati anche l'ufficio ambiente della Provincia, l'Arpa e l'Asl. L'Arpa ha già redatto un piano di interventi con relative opere di riqualificazione necessarie per risolvere il problema. Ora la ditta ha tempo fino alla fine del 2015 per porre in essere le prescrizioni dell'agenzia regionale. Come Amministrazione stiamo sollecitando e acquisendo garanzie per fare in modo che tutti i lavori di sistemazione vengano effettuati durante i mesi estivi. L'attuale configurazione degli scarichi aziendali non è sufficiente per abbattere i fumi e vanno anche apportate modifiche alla procedura di lavorazione».

«L'OBIETTIVO è quello di risolvere quanto prima il problema. Ieri mattina - conclude Ferraglio - i cittadini che avevano inviato segnalazioni all'Amministrazione sono stati contattati dagli uffici comunali, che stanno rendendo noti i numeri di emergenza a cui fare riferimento se il fenomeno dovesse ripetersi».

Oltre a quelli della Polizia Locale e dell'ufficio ambiente del Comune, sono attivi un numero verde dell'Arpa Lombardia (800061160) e un numero gestito dall'Asl (per i fine settimana o da contattare in orari extra ufficio: 03038381). **L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

